

AL GLORIOSO
S. ANTONIO
DI PADOA

Nell'ingresso della Serafica Religione del
gran Patriarca S. Francesco .



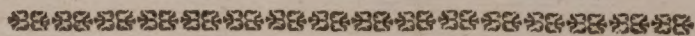
SONETTO.

B Gl'acerbi dolori, e l'aspre pene
D'hauere ANTONIO il tuo Signor offeso,
Tal foco haueano in te d'amore acceso,
Che n'ardea'l petto, e ne bollian le vene;

E per seguir da le paterne arene
Il Serafico Duce, il camin preso,
Da vn tratto à te di tanto Ciel conteso,
Calcasti à nudo piè l'alta Pirene.

Le stanche arresta, e indebolite piante,
E frena il volo à i tuoi pensieri ardenti,
Nè'l desio di patir vada più inante,

Se'l maggior d'ogni duolo è il duol, che senti:
Mentre con chiodi, lance, e spine tante
Hai GIESV' in cor con tutti i fuoi tormenti.



In ROMA, Per il Mascardi, 1655.

Con licenza de' Superiori.